

RAUM AU (spazi Arte Utile)

L'idea del Raum AU è nata nel 1965, insieme al Manifesto AU.

Aprire uno spazio Arte Utile era sempre stata un'idea che volevo assolutamente realizzare, vicissitudini private, impregnate con un po' di tutto il resto principalmente basato sull'economia, mi hanno costretto ad abbandonare quest'idea per 5 anni.

Nel 1970, decidendomi di fermarmi finalmente a Regensburg (Ratisbona) infatti potei realizzarlo. Per una somma mensile non troppo esagerata, ottenni da una società edilizia (speculazioni) della città due piani a disposizione di un grosso caseggiato quasi abbandonato che si trovava proprio nel centro della città, una posizione ideale per quello che avevo in mente!

Il piano terreno lo usai quasi subitaneamente, una metà come magazzino e l'altra parte come centro culturale per ragazzi AU – concepito per quei ragazzi che vagabondavano per la città e che volevano occupare il tempo facendo qualcosa (il più anziano aiutava il più piccolo ed io quando ne avevo il tempo mi occupavo dei più grandi...)

Il piano soprastante questo lo avrei usato come raum AU.- Infatti mentre di giorno lavoravo come grafico per pagare il tutto, di sera quando ne trovavo il tempo, insegnavo anche, lavoravo nello spazio suddetto, dovetti per tanto inventarmi tutti i mestieri ma col tempo e la volontà che avevo di riuscire, ce l'avrei fatta.-

Ufficialmente aprii lo spazio arte utile alla fine nel 1972, i primi periodi furono un fiasco, in Germania dovete sapere, le persone non sono così aperte e vivaci come da noi? I tedeschi sono chiusi, isolati, molto timidi, per tanto dovetti nuovamente iniziare un processo ben diverso da quello che avevo pensato teoreticamente, praticamente dovetti personalmente andare da porta a porta a dire alle persone che in Arnulfplatz 4 (l'indirizzo del Raum AU) esiste un centro culturale artistico dove ognuno di loro può partecipare con l'artista stesso all'operazione e alle improvvisazioni che succederanno nel Raum AU.-

Quasi alla fine del 1973 ebbi il mio primo successo, difatti per la prima volta vennero nel Raum AU più di 30 persone, inutile dirvi che col tempo dopo quella serata il Raum AU venne frequentato sempre da più pubblico, fino a che mi sono trovato al punto di doverne mandare via perché lo spazio a disposizione non poteva più contenerli; difatti ora ogni serata che aprivo il Raum AU aveva più di 600 persone presenti! (L'entrata era gratuita!)

Il 1976 chiuse questa fase Raum Au, la società edilizia (speculazioni) mi sfrattò. Cercai di resistere e feci causa ma persi il processo e per tanto ... Attualmente nello stesso posto esiste un'enorme casa parcheggio.

Raum AU cos'era?

Prima di tutto il Raum AU vuol dire Spazio Arte Utile, Il Raum AU era uno spazio alternativo – un'opera mixmedia.- Cioè, per me tutto quello che accadeva al pubblico nello spazio AU; diventava opera d'arte AU, difatti per me il Raum AU era anche un'Environment AU perché proponeva una fase nuova nell'evoluzione artistica, in questo spazio succedeva di tutto:- mostre, azioni, teatro, cabaret, danza, improvvisazione, ecc.- cosichè il pubblico che entrava nello Raum AU per vedere una mostra AU fatta dall'artista X, ne rimaneva coinvolto e partecipava a quello che gli sembrava più adatto al momento. Poteva fare tutto quello che voleva, se ne aveva voglia, l'artista, il cameriere, il cuoco, il cantante, il commesso, il cabarettista, il poeta, il compositore, il venditore ambulante, il falegname, ecc. poteva fare di tutto insomma, perfino il giardiniere! Il Raum AU poteva offrire tutte queste possibilità e molte altre in più ... oltre a questo avevo anche una biblioteca d'avanguardia, una discoteca, un laboratorio con arnesi e uno spazio dove ognuno degli amici del Raum AU poteva fare scambi, che voleva, cioè: se uno aveva a casa un mobile e un oggetto che non gli serviva più lo portava e lo metteva a disposizione del Raum AU, se ci fosse stato un'interessato il Raum AU ne otteneva il 15% del prezzo di vendita. Le più tante volte però succedeva che si facevano degli scambi di oggetti senza soldi per tanto col tempo sarebbe diventata anche questa una situazione alla “porto bello road” (Londra) molto interessante perché esisteva molto contatto tra gli interessati;

Pescara

Qui in questo spazio di Pescara che l'amico Franco Summa mi ha proposto per un paio di giorni, cercherò di darvi un'idea di com'era tramite delle foto documentazione che ho a disposizione, le foto stesse forse non sono troppo leggibili per comprendere la complessità dell'alternativa AU (anche le foto del Raum AU furono state fatte dal pubblico...) sono convinto però che potranno rivelarvi qualcosa in più che vi aiuterà a capire le intenzioni del mio lavoro AU e anche a comprendere di più il vostro vicino. Il lavoro AU si basa, ripeto, prettamente e quasi esclusivamente sul contatto, sulla comunicazione – senza una parte del pubblico partecipante per tanto l'arte utile (AU) non avrebbe assolutamente ragione di esistere.- Appunto per questo che vi pregherei di collaborare, domandatemi, parlatemi e comprendetemi se la mia funzione di regista AU non vi garba del tutto, cercate di aiutarmi se vi sarà possibile sul tutto e vedrete che

quando ce ne andremo a casa, non solo ne saremo entrambi più maturi ma sobri e contenti, perché avremo tutti insieme reagito ad un mondo che ci vuole solo consumatori.

Grazie Pino Poggi

(in occasione della mostra "Pino Poggi - ARTE UTILE. Una esperienza di arte nel sociale in Germania.", Centro di documentazione arti visive, Pescara, 1981.)